

R4: Considerare gli interessi animali

Risoluzione all'attenzione dell'assemblea de delegat* della GISO Svizzera del 14 novembre 2021 a Sissach (BL)*

Proponenti: Benoît Moret (GISO Vallese Romando), Colin Luginbühl (GISO Vallese Romando), Yoann Bodrito (GISO Vallese Romando), Lucile Curdy (GISO Vallese Romando), Elisa Moret (GISO Vallese Romando), Raphaël Portmann (GISO Zurigo)

Nel 2022 o nel 2023 2022-2023 voteremo l'iniziativa "No all'allevamento intensivo in Svizzera". Questa iniziativa è una risposta alle riflessioni dell'opinione pubblica sul ruolo degli animali nella nostra società. La maggior parte di essi ruota intorno alle seguenti domande: Gli animali hanno interessi? E se sì, quali sono e dovrebbero essere considerati? Questo è ciò che cercheremo di capire qui.

Chi ha degli interessi o delle esigenze? Per avere interessi o preferenze, è necessario avere determinate capacità: la capacità di provare dolore o piacere, così come la capacità di avere una visione soggettiva del mondo. Queste capacità possono essere raggruppate sotto il termine "senzienza". Quindi, se un essere è senziente, ciò che gli succede ha importanza; preferirà, per esempio, il piacere alla sofferenza. D'altra parte, se manca la senzienza, non ha senso parlare di interessi o esigenze, poiché sarà assolutamente indifferente a ciò che potrebbe essergli fatto, come un oggetto. Si scopre che gli animali, sia umani che non umani, sono senzienti¹.

È quindi giustificato parlare di interessi animali. Ma cosa sono? Tutti gli individui senzienti condividono alcuni interessi comuni, come vivere e non soffrire. Tuttavia, a seconda delle loro differenze, hanno altri interessi specifici: un adulto può avere interesse nel voto, mentre un bambino o un animale no, per esempio. Mentre un pesce avrà interesse a vivere nell'acqua, per noi umani non è rilevante.

Così, per cambiare gli allevamenti "nell'interesse dell'animale"², sembra logico ripensare le nostre relazioni con gli altri animali, affinché non siano più basate sullo sfruttamento, ma su una convivenza più rispettosa dei loro interessi a vivere e non soffrire.

Tuttavia, alcun* uman* potrebbero sostenere che la loro superiorità o certe capacità (ragione, intelligenza, coscienza, libertà, ecc.) giustificano il primato dei loro interessi (anche minori) sugli interessi fondamentali degli altri animali. Legittimerebbero così la non considerazione o la considerazione parziale degli interessi degli animali.

Noi sosteniamo, al contrario, che queste presunte caratteristiche superiori attribuite agli esseri umani (e, in alcuni casi, negate agli animali non umani³), siano esse "reali o immaginarie", sono "sempre prive di qualsiasi connessione logica con ciò che dovrebbero giustificare"⁴. Per dimostrarlo, basta prendere l'esempio di un bambino o di una persona con un basso QI. Ci permetteremmo, nel loro caso, di trattarli allo stesso modo in cui trattiamo i nostri animali da allevamento in base al semplice e molto vago criterio dell'"intelligenza" (o della ragione, del linguaggio, ecc.)? Assolutamente no, perché sappiamo che le loro capacità cognitive (a volte limitate) non giustificano il mancato rispetto dei loro interessi fondamentali. Questi sono irrilevanti nel determinare il loro diritto alla considerazione morale. La nostra risposta deve essere la stessa nel caso degli animali non umani senzienti, per i quali, dato questo esempio, la considerazione degli interessi a vivere e non soffrire diventa innegabile, indipendentemente dalle loro capacità cognitive. In altre parole, per sapere se gli animali possiedono interessi fondamentali, "la domanda non è 'possono ragionare?', né 'possono parlare?', ma 'possono soffrire?'"⁵.

In breve, gli animali, umani e non umani, hanno interessi a causa della loro sensibilità. Questi sono fondamentali per alcuni (vivere, non soffrire, ecc.) e specifici (variano secondo l'individuo) per altri. Infine, dobbiamo considerarli per ovvie ragioni etiche.

Perciò, la GISO Svizzera chiede:

- La seria considerazione degli interessi degli animali senzienti colpiti dalle decisioni che prendiamo (nella costruzione, industria, agricoltura, energia, trasporto, ecc.)
- La soppressione di alcune pratiche che violano chiaramente gli interessi degli animali senzienti: la proibizione dell'importazione di foie gras (la cui produzione è già vietata in Svizzera), la gassificazione dei pulcini maschi, gli allevamenti intensivi, lo sfruttamento degli animali nei circhi e negli zoo, l'importazione di pellicce, la vendita di cosmetici e prodotti per la casa testati sugli animali.

Indicazione del comitato direttivo: accettare

¹ « Déclaration de Cambridge sur la conscience », Les Cahiers antispécistes, consulté le 20 juin 2021, <https://www.cahiers-antispécistes.org/declaration-de-cambridge-sur-la-conscience/>. (A noter que la plupart des animaux sont sentients, mais certains comme les méduses, les moules ou les huîtres ne le sont probablement pas.)

² « Solidaire et socialiste : pour l'agriculture de demain ! », JS Suisse, consulté le 21 juin 2021, <https://juso.ch/fr/publications/positions/solidaire-et-socialiste-pour-lagriculture-de-demain/>. (Dans la partie « Effets de l'agriculture sur le climat et l'environnement »)

³ Il n'y a pas de « propre de l'Homme » : « La pensée abstraite, la conscience de soi et la capacité à communiquer en utilisant un langage symbolique, apparaissent de manière largement répandue dans le règne animal » (Cédric Stolz, *De l'humanisme à l'antispécisme : Le XXI^e siècle est celui des animaux*. Nice : Les Editions Ovadia, 2019. P.74). Et « on a le plus grand mal à trouver un caractère qui soit à la fois *exclusivement* humain et présent chez tous les humains » (Yves Bonnardel, « En finir avec l'idée de nature, renouer avec l'éthique et la politique ». *Les Temps Modernes* n° 630-631, n° 2 (2005) : 107-21. P.116)

⁴ « Le spécisme », Les Cahiers antispécistes, consulté le 4 mars 2021, <https://www.cahiers-antispécistes.org/le-specisme/>.

⁵ Jeremy Bentham, *An Introduction to the Principles of Morals and Legislation*, 1789.